

MONICA MONTARULI

Mi chiamo Monica Montaruli (Domenica in realtà il nome di battesimo) ho 38 anni, sono sposata e ho due bimbi entrambi molto piccoli.

Sono nata a Ruvo e qui vivo da sempre, anche se le esperienze lavorative mi hanno permesso di vivere e amare anche altre città che adesso considero casa mia. Da ragazza sono stata volontaria all'oratorio dell'Istituto Sacro Cuore: qui ho imparato i valori della solidarietà, dell'attivismo civico, della cura dell'infanzia come fondamento per costruire il futuro. In famiglia invece ho appreso che è importante lavorare duro e onestamente e che le donne devono sempre dire la loro ed essere protagoniste delle comunità in cui vivono (la famiglia, la classe di scuola, l'oratorio, l'aula di università, il posto di lavoro, la città).

Sono laureata in Servizio Sociale e mi sono specializzata, con laurea di II livello, in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali.

Ho iniziato a lavorare come assistente sociale sin dal 2006 e da allora non ho mai smesso, passando dalle cooperative sociali al Comune di Barletta e, infine, al Settore Welfare della Provincia di Barletta Andria Trani dove lavoro da 11 anni.

Ho avuto la fortuna di svolgere sempre il lavoro per cui ho studiato, per questo mi reputo estremamente fortunata. Ho avuto esperienza sia nel lavoro diretto con le persone, che nella realizzazione di progetti sperimentali nei settori della disabilità, dell'accoglienza dei migranti, del contrasto alla violenza contro le donne e della promozione delle pari opportunità e delle politiche di genere.

Ho sostenuto Ninni Chieco già cinque anni fa – quando neanche lo conoscevo, ma mi dava solo la sensazione di essere la persona giusta al posto giusto e al momento giusto – accettando l'incarico di vicesindaco con delega assessorile alle Politiche Sociali del Comune di Ruvo.

Lo sostengo ancora e più convintamente oggi, dopo averlo visto lavorare e dopo aver lavorato intensamente accanto a lui, perché oggi ho la certezza che sia la persona giusta e che Ruvo e i ruvesi abbiano bisogno di lui, della sua capacità di prendersi cura con passione della città, del suo spirito di sacrificio e della sua resilienza continua davanti a problemi quotidiani dalla parvenza irrisolvibili, della sua sensibilità alla sofferenza si esprima essa in forma individuale o collettiva, della sua totale impossibilità all'inerzia davanti al disagio sociale in ogni sua forma, della sua abilità di lettura dei bisogni della gente, del suo amore per i bambini ai quali vuole consegnare un futuro migliore e una città a loro misura, del suo coraggio nell'aver fiducia nei giovani in maniera incondizionata, della sua umiltà che lo porta ad affidarsi a persone competenti quando interviene in materie molto specifiche di cui sa di non essere del tutto padrone, della sua straordinaria lungimiranza e del suo talento nel metter atto una politica generativa ed inclusiva.